

20 maggio 2016

Camera dei Deputati

Sala del Refettorio Palazzo San Macuto

Via del Seminario, 76 Roma



I. Le strade: patrimonializzazione, certificazione e asset finanziari connessi

Premessa

Le strade costituiscono una sorta di «demanio implicito» il cui valore non è stato assoggettato al momento a catasto e ad estimo dal Tesoro e dall' Agenzia del Demanio in virtù del loro carattere di patrimonio indisponibile. Il Tesoro e l' Agenzia del Demanio non hanno considerato prioritario valutarle come tali tenuto anche conto che ciò non sempre avviene nel resto d' Europa e del mondo occidentale (dove, comunque, si hanno esempi virtuosi).

1. Catasto ed estimo della strada

Esiste un provvedimento amministrativo del MIT che prevede il catasto delle strade da circa 15 anni, ma questa disposizione non è finora stata attuata. Solo nelle concessioni autostradali a privati la valutazione delle strade concesse è stata effettuata. Anche i costi manutentivi, senza un valore del bene cui si riferiscono, rischiano di essere disancorati.

2. Patrimonializzazione della strada

Gli estimi catastali, che per questa tipologia di beni si collocano fra valori economici e sociali, vanno indistintamente imputati a patrimonio nei bilanci degli enti proprietari. Per attivare con celerità tale processo si potrebbe contabilizzare questi valori a costi standard, riservandosi in un secondo momento di raffinare i sistemi di calcolo non solo per categorie di strade, ma anche per singola tratta.

3. Certificazione

Questa operazione, a portata *erga omnes*, dovrebbe essere accompagnata da una certificazione per tratte ed indi per singola strada nel suo complesso. Tale operazione, di assoluta novità nel panorama certificativo italiano, dovrebbe fare riferimento a dei parametri che individueremo separatamente in altra scheda progetto per essere sottoposti, ai fini di una prima valutazione, all' Ente Unico di Accreditamento Accredia.

4. Asset finanziari connessi

Fatte tutte queste operazioni, si potranno individuare strumenti finanziari di ultima generazione che, partendo da un bene certo, possano ipotizzare, sia direttamente che indirettamente, futuri guadagni e/o profitti marginali sul valore aggiunto del prodotto. Tale linea finanziaria, promossa dal Tesoro, ma gestita da operatori privati, potrebbe essere volta a ridurre il debito pubblico del nostro Paese.

Conclusioni: tutto sommato, se concepita nel suo insieme, questa linea potrebbe risultare meno complessa di quanto non possa sembrare a prima vista. Farà la differenza l' attivazione di un circuito virtuoso pubblico/privato che sappia mettere a frutto i diversi talenti superando le rispettive debolezze. Per realizzare questo obiettivo proponiamo al Ministero del Tesoro ed a quello delle Infrastrutture e dei Trasporti la costituzione di un Comitato incaricato di studiare ed attuare tale progetto unitamente agli operatori privati proponenti.